

Omelia nella memoria di San Luigi Gonzaga

Cerignola – Piazza del Cinquecentenario – 21 giugno 2021

San Luigi, il “fascino” di un giovane diverso da noi

Carissimi,

la devozione a San Luigi Gonzaga vissuta da molti cerignolani mi stupisce. Il motivo è che questo santo, un tempo molto venerato nei seminari e nei collegi dei giovani, presentato come esempio di castità, oggi è quasi dimenticato. Ma a Cerignola la devozione verso di lui persiste, nonostante sia molto diverso dagli uomini e dai giovani del nostro tempo.

Diverso nel suo rapporto col potere. Egli era figlio primogenito del Marchese di Castiglione dello Stiviere, ma per consacrarsi al Signore, rinunciò al potere: quella corona posta ai suoi piedi, nelle immagini che veneriamo, è segno di quella rinuncia. Il potere “fa gola” a tutti e la rinuncia ad una posizione di prestigio ci sembra una cosa davvero assurda. Anzi, c’è gente che per il potere e il prestigio è disposta ad imbrogliare, a usare mezzi illegali, persino ad uccidere.

San Luigi è diverso da noi per tutto ciò che riguarda la sessualità: quel giglio posto fra le sue mani, così come nella mano di altri santi, come ad esempio Antonio di Padova, è simbolo di castità. Egli si consacrò al Signore, non si sposò per essere tutto di Dio, né certamente visse una seconda vita clandestina. Molto diverso dall’uomo e dal giovane della nostra società fortemente erotizzata, che esalta una sessualità sganciata dall’amore e dal matrimonio, che si nutre di pornografia e riduce la bellezza del corpo e l’amore sessuale a una relazione molto spesso banale e occasionale, che nell’adulterio tradisce persino i sentimenti più puri di due coniugi.

San Luigi, infine, è diverso per il suo sguardo. “Dimmi a chi guardi come modello e ti dirò chi sei o chi vuoi essere”. Lo sguardo di San Luigi Gonzaga, nel simulacro che veneriamo, sembra quasi “scortese” perché non si rivolge a noi, ma è fisso sul

crocifisso. Vuole diventare come Cristo crocifisso: come colui che ha un amore così grande da dare la vita per gli amici.

San Luigi è così diverso da noi. Ma perché ne sentiamo il fascino? Perché voi, giovani, uomini e anche anziani volete portare la sua statua? Forse per una tradizione di famiglia! Forse per un voto fatto in una circostanza particolare! Sappiate che io prego San Luigi perché cancelli queste due motivazioni superficiali e vi faccia sentire il suo fascino autentico. Possiate sentirlo soprattutto voi, giovani.

Il nostro Santo prenderà in prestito le parole di San Paolo Apostolo ai Filippesi e vi dirà: "Tutto io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo..." (*Fil 3,9*).

San Luigi, proprio perché è stato conquistato da Cristo e vuole credere in Lui, seguirlo, conformarsi a Lui, ci insegna a considerare spazzatura queste tre cose.

I falsi modelli, quelli verso cui volgiamo lo sguardo. Non può essere modello un mafioso, che ha il controllo del traffico di droga, o un imprenditore senza scrupoli, che non paga il giusto salario all'operaio, o un uomo che gira per strada con un bel macchinone che è frutto di loschi affari, piuttosto che di onesto lavoro; né è modello chi ha armi nascoste o la fa sempre franca con la giustizia. No! Questi sono modelli-spazzatura. Il fascino che deve esercitare San Luigi è di farci amare Cristo e modelli improntati a giustizia e verità.

La seconda realtà che San Luigi considera spazzatura è la sessualità quando viene sminuita nella sua bellezza di amore che unisce e dona la vita; quando si riduce a pornografia, a prostituzione, a rapporti fra ragazzi e ragazze che non hanno costruito nessun progetto di vita e si possono ritrovare madri o padri a quindici anni, preferendo poi abortire e distruggere la vita di una creatura umana. No! Questo modo di considerare la sessualità è la spazzatura che San Luigi ha rifiutato. La sessualità, per il cristiano, è amore che profuma di fedeltà, inserito in un progetto di vita che è il matrimonio, tenero e delicato, aperto alla vita che mai bisogna distruggere. Prego San Luigi perché vi faccia sentire il fascino di questo modo di vivere una sessualità più vera, più feconda, davvero strumento di amore.

E, infine, San Luigi ci fa dare il giusto valore al potere, da quello politico a quello che abbiamo sulle cose. San Luigi ha considerato spazzatura il potere dispotico,

corrotto, subdolo. Ha scelto il potere di servire, tanto da soccorrere gli appestati. E ci insegna che avere potere significa avere la possibilità di servire: la Chiesa, la società, la giustizia, la politica, l'economia. Far sì che tutto sia a vantaggio di tutti, con trasparenza. Mai a vantaggio di loschi individui, vestiti da benefattori, che sono come il ragno di una bella poesia di Trilussa, il quale paragona l'usuraio all'animale che salva una mosca caduta in un barattolo di marmellata, recuperandola non perché le vuole bene, ma per "papparsela"! Così sono gli usurai che sembrano benefattori e, invece, cavano il sangue dei poveri e si macchiano davanti a Dio di un grave peccato, di cui renderanno conto al Signore che giudicherà questi uomini e queste donne aridi e brutali, simili alle iene che si cibano di cadaveri. Il potere del denaro usato così è un peccato gravissimo al cospetto di Dio. San Luigi ha donato, ha condiviso, non ha chiesto nessun interesse per la sua vita messa al servizio di tutti.

Ecco, fate bene, cari giovani, cari uomini, a sentire il fascino di San Luigi Gonzaga. È un modello troppo alto da raggiungere? Noi siamo troppo peccatori?

Cominciamo a fare un passo alla volta e, poi, a correre nella via della virtù. Anche San Paolo dice del suo cammino di santità: "Non però che io abbia già conquistato il premio o sia ormai arrivato alla perfezione; solo mi sforzo di correre per conquistarlo, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù" (*Fil 3,12*).

Che anche noi, grazie all'esempio di San Luigi, possiamo essere conquistati da Gesù Cristo. E tutto cambierà in meglio, anche per la nostra Cerignola!

† Luigi Renna
Vescovo